

GALATINA

Dopo il secondo Consiglio chiuso per mancanza del numero legale, cresce lo scontro nella maggioranza

di Gianfranco TUNDO

La seconda seduta di consiglio comunale andata deserta per mancanza del numero legale ha messo in evidenza lo stato di grave crisi che la coalizione Antonica sta attraversando. L'assenza in assise comunale dei consiglieri comunali Franco Maglio, Vincenzo Guido, Luigi Marra, Giuseppe Marrocco, Leo Stefanelli è apparsa subito come un chiaro segnale di dissenso politico marcato.

Un'assenza pesante che non può essere dettata solo dall'improvvisa impossibilità di un nutrito gruppo di consiglieri comunali a partecipare ai lavori. In realtà questa defezione potrebbe essere legata alle ultime mosse politiche che hanno portato al nuovo ingresso in Giunta dell'assessore Daniela Sindaco senza che si completasse la verifica politica.

Sulla questione interviene Luigi Marra, uno dei consiglieri di maggioranza assenti in consiglio comunale. «E' arrivato il momento - spiega Marra - che il sindaco Antonica prenda atto della realtà: ci troviamo di fronte ad una crisi politica dell'Amministrazione e politicamente occorre rispondere a questa crisi. Le ripetute mancanze del numero legale in Consiglio esprimono abbondantemente lo stato di disagio politico. Il sindaco deve prendere atto di questi atteggiamenti e deve confrontarsi con tutti i consiglieri comunali che lo sostengono per cercare le soluzioni più appropriate per uscire dall'empasse politico».

La questione politica di un azzeramento dell'esecutivo e di altre poltrone di sottogoverno rimane al centro del dibattito. Una soluzione che, se condivisa potrebbe richiedere qualche sacrificio eccellente fra gli attuali amministratori comunali. Si apre dunque un percorso tortuoso e per molti aspetti pericoloso anche per la tenuta di una coalizione che è giunta a Palazzo Orsini con una maggioranza allargata. Nel mirino inevitabilmente finiranno quegli esponenti politici presenti in consiglio comunale che in virtù del loro cambio di casacca non hanno più nessuna rappresentanza politica all'interno dell'esecutivo. Per citare qualche esempio l'assessore alle politiche giovanili Roberta Forte che ha perduto l'unica presenza che aveva in consiglio comunale del suo partito Rifondazione comunista. Infatti ha perso il suo consigliere a Palazzo Orsini Leo Stefanelli passato di recente nel Partito Democratico. Finirebbe nel mirino anche il vicesindaco Carmine Perrone che conterebbe allo stato dei fatti solo della fiducia del sindaco ma non di gran parte dei partiti della coalizione.

IL COMUNE

Aria di crisi a Palazzo di Città dopo la nuova mancanza di numero legale in Consiglio



L'INCONTRO

Opus Dei, dibattito con Stefano Rizzelli

di Francesco RELLA

Ancora il brand dell'associazione Oikos - Centro Ecumenico "Agostino Lundin" di Galatina su un altro appuntamento di cospicua spessore culturale e religioso. Oggi pomeriggio alle 18.30 nella sala "Monsignor Pollio" prospiciente la chiesa di S. Biagio a Galatina - dissertazione sul tema: "L'Opus Dei. Associazioni e movimenti nati dopo il Concilio Vaticano II". Relatore Stefano Rizzelli, un galatinese doc da tempo trapiantato a Roma dove collabora attualmente con Giovanni Minoli per il programma tv "La storia siamo noi". Antropologo, giornalista ed autore tv

per la Rai, Rizzelli si è fatto apprezzare dal grande pubblico come artefice di alcuni programmi condotti proprio da Minoli, "Mixer" primo tra questi. Il tema della serata nasce, non a caso, da un'inchiesta-dibattito condotta da lui e l'ideatore di "Mixer". Si partirà, dunque, dal 2 ottobre 1928 quanto fu fondata l'Opus Dei da Josemaría Escrivá, poi beatificato il 6 ottobre 2002 in piazza San Pietro da Papa Giovanni Paolo II con tali parole: «San Josemaría fu scelto dal Signore per annunciare la chiamata universale alla santità e per indicare che la vita di tutti i giorni, le attività comuni, sono cammino di santificazione. Si potrebbe dire che egli fu il santo dell'ordinario».

«E' crisi: il sindaco ne prenda atto»

LA REPLICA DEL PRIMO CITTADINO

«Chiarezza subito». Poi la nuova fiducia

Il sindaco Sandra Antonica bacchetta i consiglieri di maggioranza assenti nell'ultima assise comunale e dopo qualche ora ottiene un documento di "rinnovata fiducia". «Il senso di responsabilità e di correttezza politica - spiega - che hanno da sempre contraddistinto il mio operato di sindaco mi impongono un chiarimento ai fatti che hanno caratterizzato l'ultimo consiglio comunale. L'ordine del giorno così come era stato preparato non recava argomenti su cui porre la fiducia, bensì era il raggiungimento di un obiettivo a cui avevano lavorato i consiglieri comunali tutti ed i dirigenti comunali, si guardi all'approvazione del nuovo Statuto comunale, e a un adempimento di legge come la surroga del consigliere Luigi Lagna. Non c'erano dunque argomenti politici su cui la maggioranza avrebbe potuto dividersi. Ancora una volta però si sono registrate assenze sottolineate anche dai consiglieri di minoranza. Vorrei chiarire alla città che non conosco i motivi dell'abbandono dell'aula da parte di quei consiglieri di maggioranza che hanno deliberatamente deciso di far mancare il numero legale su argomenti certamente non riguardanti la gestione o la Politica. Chiariranno certa-

mente l'equivoco, se di equivoco o di impegno personale si tratta, con le liste con le quali sono stati eletti o con il partito di appartenenza in questo caso il Pd. Io serenamente aspetterò che ciò finalmente accada».

Ieri pomeriggio, si diceva, in un documento da loro sottoscritto, i dieci consiglieri di maggioranza Francesco Galluccio, Piero Lagna, Leo Stefanelli, Giovanni Di Benedetto, Aldo Maccagnano, Giuseppe Taurino, Giorgio Lo Bue, Enzo Del Coco, Luigi Lagna e Tommaso Perrone garantiscono sostegno all'azione amministrativa da parte del sindaco Antonica. «Per quanto mi riguarda - continua il sindaco Antonica - il documento che ho chiesto ed ottenuto mi è sufficiente per continuare con la stessa passione ed ostinazione di sempre. Io sono e sarò serena forte dei risultati ottenuti, e invito tutti coloro, che come me credono nel lavoro e nell'impegno politico come esclusivo servizio alla città ad abbandonare incomprensibili atteggiamenti da "fiera delle vanità", che rispondono solo ad esigenze personali di future carriere "più o meno" politiche perché non è per questo che i cittadini ci hanno mandati ad amministrare».

G.Tun.

GALATINA

«Il decreto è legge, ma non dobbiamo arrenderci»

di Valentina CHITTANO

Il decreto diventa legge, la protesta diventa battaglia. Fortunatamente si mantiene in un ambito pacifico, ma gli studenti di Galatina sembrano voler continuare a mostrare tutta la loro delusione nei confronti dei provvedimenti presi dal ministro Gelmini nel campo dell'istruzione. «L'articolo 133 è già passato, ma il 137 ancora no; per questo non dobbiamo smettere di farci sentire - spiega Antonio Caputo, alunno del liceo classico "Colonna", rappresentante dell'unione studentesca ed uno dei leader della mobilitazione dei ragazzi a Galatina - ieri sono stato a Roma insieme ad un altro compagno. Ci siamo accordati ad un pullman della Cgil. È stato un momento importante in cui migliaia di studenti si sono ritrovati nella Capitale sotto-braccio ai docenti, uniti nello stesso intento: gridare soprattutto contro i tagli alla scuola».

Intanto a Galatina la situazione sembra essere rientrata nei ranghi. Mentre quasi tutte le scuole già da lunedì hanno ripreso le lezioni, l'Istituto Tecnico Commerciale "Laporta" ha concluso ieri l'autogestione che portava avanti da una settimana. «Non voglio però che quello fatto sino ad ora rimanga nel vento - continua Caputo - ho intenzione di fare una riunione con i rappresentanti delle scuole di Galatina per trovare un accordo su come continuare la nostra mobilitazione». Fino a questo momento i ragazzi hanno portato avanti una protesta che ha coinvolto anche le forze politiche di maggioranza, schierate dalla parte del diritto degli studenti di essere in disaccordo. Dalla manifestazione del 21 ottobre in piazza Alighieri, animata dalla speranza di riuscire, ogni giorno si sono susseguite assemblee autogestite, confronti ed occupazioni. Prevarrà ora il dovere di tornare sui banchi o ancora la voglia di non arrendersi?



GALATINA

Gli studenti galatinesi che non hanno voluto raggiungere la manifestazione di Lecce hanno protestato nel centro cittadino con riunione assembleare e un corteo che ha incuriosito e attirato l'attenzione di molti cittadini